

Inserto (per gomme) **EFFETTO MARIPOSA TYREINVADER**

Soluzione basica, ma... anche vincente?



di Francesco Del Vigo



La proposta di questa rivoluzionaria (per il nostro settore) tipologia di prodotto si va facendo sempre più articolata, al punto che ormai è il caso di distinguere tra tre famiglie di prodotto. Ciò al fine di garantirvi la massima chiarezza, come prima o poi approfondiremo con un articolo tecnico dedicato all'interessante tecnologia. Il nuovo TyreInvader di Effetto Mariposa fa parte

della prima categoria di inserti, essendo essa di quelli che si propongono essenzialmente il "solo" scopo di ridurre il rischio di pizzicatura delle pareti della gomma e di danneggiamento del cerchio in caso di impatto violento su ostacoli dal profilo più critico. Le altre tipologie di inserto si prefiggono invece di fornire anche un supporto avvertibile sia nella guida che nell'urto

sulle asperità, distinguendosi tra loro in funzione del fatto che lascino libero dello spazio (come ad esempio fanno PTN e CushCore) o che riempiano (vedi la Speedy Mousse a pagina 46) l'interno del copertone, senza affrontare in questa sede il discorso relativo invece alle importanti differenze tra le forme. In funzione della tipologia, quest'ultime due soluzioni influenzano quindi più o meno marcatamente la dinamica del mezzo, spesso pure col proprio peso, diversamente dal TyreInvader. Vediamo quindi come se la sia cavata

l'inserto nell'arco della nostra prova.

Caratteristiche: Il TyreInvader è realizzato in EVA, ovvero in un polimero a celle chiuse utilizzato ad esempio anche per le soles delle scarpe da corsa (a garanzia della sua durata nel tempo) e che tra l'altro non assorbe il sigillante che sempre ci vuole all'interno di una gomma tubeless, come può accadere purtroppo con altri prodotti, sia da nuovi che in conseguenza di eventuali danneggiamenti dello strato ermetico esterno a causa di urti o di utilizzi a pneumatico sgonfio. La sua sezione è rettangolare con spessore per il momento stabilito in 9 mm, pur avendone già potuto provare un prototipo da ben 13 mm. Troviamo quindi le 4 larghezze citate nel prossimo paragrafo e tra le quali scegliere in funzione della larghezza sia del cerchio che della copertura, mentre la lunghezza standard è quella adatta alle ruote da 29". Per le ruote più piccole ci sono dei pratici riferimenti per il taglio con un semplice taglierino. La giuntura sfrutta invece delle comuni fascette da elettricista (in dotazione), mentre posizionando l'inserto così come descritto nelle istruzioni non ci sono ostacoli al flusso del sigillante inserito attraverso la valvola (rimuovendone l'anima).

Prezzo e Pesi dichiarati nella lunghezza per ruote da 29 pollici (tolleranza $\pm 5\%$):

- TyreInvader 40 mm, 39,99 Euro, 53 g
- TyreInvader 50 mm, 49,99 Euro, 68 g
- TyreInvader 55 mm, 59,99 Euro, 80 g
- TyreInvader 60 mm, 69,99 Euro, 92 g

NB: la dotazione di serie comprende due inserti e quattro fascette di collegamento delle estremità.

Info: www.effettomariposa.eu

Sul campo: partendo dalle note dovute, la creazione di Effetto Mariposa non può non ricordarci il (però più pesante) sistema Huck Norris finlandese. Di questo concorrente non ci aveva convinto nemmeno il profilo laterale (quello in appoggio al fianco della gomma) a dente di sega, voluto perché dichiarato dal fabbricante come meno lesivo della scorrevolezza. Nessun problema per il taglio a misura e la successiva giuntatura del TyreInvader, anche se non siamo onestamente fan dell'uso di fascette. In questo caso lasciano poi la loro spigolosa testina in posizione potenzialmente pericolosa per l'incolumità sia del flap paranipple che del copertone, se non la si infila in uno dei fori di cablaggio della stessa. Il successivo montaggio della gomma va dal banale all'impegnativo al punto da richiedere alcuni trucchi, come ad esempio bloccare con altre fascette la copertura in posizione a mano a mano che si inserisce il tallone. Questo dipende dalla singola combinazione tra le misure del cerchio, della gomma e dell'inserto, sinceramente infinite, ma in media possiamo dire che non capiti spesso che si incontrino difficoltà. Si nota comunque come il TyreInvader si posiziona più vicino al cerchio dell'Huck Norris, pronto a proteggerlo con sommo sollievo di chi è già incappato in danneggiamenti dello stesso e non "solo" in sciagurate pizzicature. Pizzicature che lacerano il fianco della gomma quando si impatta con violenza un ostacolo e che sono sempre difficili, se non impossibili, da riparare anche da parte del sigillante più efficace, Effetto Mariposa Caffélatex compreso (specialmente se non l'avete additivato del suo filler Vitamina CL). Rispetto ancora all'Huck Norris, non abbiamo notato alcuna rumorosità da eventuale sfregamento in corsa, così come dopo un prolungato utilizzo non abbiamo riscontrato segni di usura marcati all'interno della carcassa, più evidenti invece nel test del prototipo di spessore superiore. Non si avverte poi in alcun modo la presenza dell'inserto all'interno del copertone, né nella guida, né nel rotolamento, se non appunto nel caso di impatti violenti con ostacoli critici. Non esistono controprove però e quindi non è possibile per noi sapere con assoluta certezza se in assenza dell'inserto avremmo pizzicato e/o danneggiato il cerchio, ma siamo propensi a ritenere che il TyreInvader ci abbia salvato in più di un'occasione, tant'è che alla fine del test non è stato rimosso. Conviene infatti anche a noi sfruttare la tecnologia, dato come il peso è contenuto al punto da non farsi praticamente avvertire, ma pure il costo è ridotto nel proprio contesto (sebbene mai popolare). Ciò a meno che non si desideri un supporto superiore nella guida senza voler ricorrere a gomme con carcasse più robuste, pesanti e scomode, e non si ricerchi pure un aiuto nel mantenimento dei talloni in sede alle basse pressioni di gonfiaggio, o che comunque non si voglia poter contare su una sicurezza superiore che soltanto gli inserti che iniziano a smorzare l'impatto prima ancora che coinvolga i fianchi del cerchio possono fornire. In quest'ultimo caso parleremmo però di soluzioni più voluminose e spesso più pesanti, costose e complicate da montare e smontare. Come avrete nel frattempo intuito, il TyreInvader non è la soluzione migliore per gli utilizzi gravity spinti, così come non si presta ad un proseguimento della marcia con gomma a terra, ma anche come in tutti gli altri casi rappresenta una valida soluzione. Insomma quando serve c'è, che non è affatto poca cosa, e forse proprio per questo lo si sarebbe magari dovuto chiamare... TyreNonInvader!